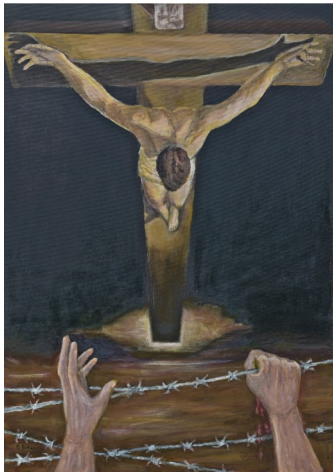




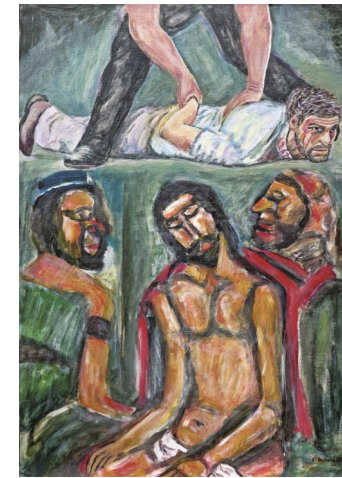
Gesù messo in croce e inchiodato

Crocifissione di Salvador Dalí (Museo Kelvingrove Art Gallery di Glasgow, Scozia) e mani insanguinate su rete chiodata.



Gesù cade tre volte ed è aiutato dal Cireneo

Simone il Cireneo di James Tissot (Brooklyn Museum di New York) e soldato che cade sorretto dal compagno



Gesù condannato, spogliato e deriso

Gesù deriso di George Rouault (museo d'Arte moderna Pompidou di Parigi) e scena di uomo arrestato con violenza.



Gesù muore in croce

Maddalena nella Crocifissione di Massaccio (Museo Nazionale di Capodimonte di Napoli, Zattera della Medusa di Theodore Gericault

(Museo del Louvre di Parigi) e scene di guerra, di naufragi e dell'Albero della Vita e della Pace.



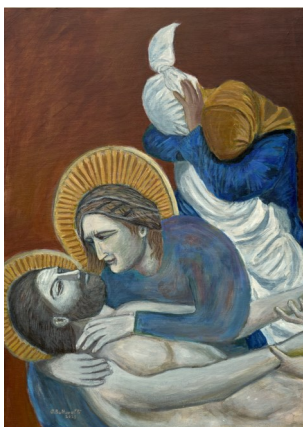
Gesù incontra sua Madre

Josef Jansen Gesù incontra la madre (Cattedrale di Anversa) e scena di madri in fuga dalla guerra



Gesù caricato della croce

Gesù Portacroce di El Greco (museo nazionale della Catalogna) e sfondo Cimitero Militare Normandia



Gesù è deposto dalla croce, è pianto dalla Madre. Gesù è sepolto.

Compianto sul Cristo di Giotto (Cappella degli Scrovegni di Padova) e della fotografia della pietà di Gaza di Mohammed Salem.



Gesù è asciugato dalla Veronica

Santa Veronica con il Santo Velo del Guercino (Fondazione Carige Genova) e velo con viso di donna odierna che soffre



Viso di Gesù incontra il popolo delle pie donne

Viso di Gesù in rilievo di stile barocco e incontro con il popolo dei profughi

Gesù risorge e ascende al cielo (in copertina)

Ascensione di Giovanni Battista Trotti di Malosso (Chiesa Cappuccini di Casalpu-sterlengo) e danza di Henry Matisse (Museo Hermitage di San Pietroburgo, attualizzata, e della Colomba della Pace di Picasso (nel frontespizio)

La passione di Cristo come speranza

citazioni artistiche nella contemporaneità



Si tratta di una mostra realizzata dall'artista Ottorino Buttarelli, organizzata a Lodi nel 2025 nel Palazzo San Cristoforo.

Di cosa si tratta

La rassegna presenta una **serie di dipinti contemporanei** che reinterpretano la Passione di Cristo collegandola alle sofferenze del mondo attuale (guerre, violenza, ingiustizie). L'artista utilizza citazioni di opere famose della storia dell'arte per creare nuovi significati nel presente. Alcuni esempi citati nella mostra:

- il “Gesù deriso” di Georges Rouault
- la “Crocifissione” di Salvador Dalí
- il “Gesù deposto” di Giotto
la fotografia della “Pietà di Gaza” di Mohammed Salem

L'idea è mostrare come la **Passione di Cristo diventi simbolo delle “passioni” del nostro tempo**, cioè delle sofferenze contemporanee, ma anche **segno di speranza e redenzione**.

Struttura del progetto

- circa **10 opere pittoriche**
- tecnica mista
- realizzate in gran parte appositamente per la mostra
- curate con la collaborazione del critico **Fabio Francione**.

Il percorso della mostra prende avvio da un dipinto realizzato per la **Giornata della Pace**. In quest'opera convivono citazioni della *Maddalena* di Masaccio davanti alla Crocifissione e della zattera *Medusa* di Géricault, immerse in immagini della nostra difficile attualità: guerre, morti, violenze e naufragi. Una sorta di **nuova crocifissione**, segno delle sofferenze del mondo contemporaneo. Accanto a queste immagini di dolore emerge però anche un forte messaggio di **speranza e di pace**. A rappresentarlo è l'*Albero della Vita*, già presente nella croce di Masaccio e qui ampliato fino a squarciare il cielo, restituendo il verde della vita e la possibilità di rinascita. È il simbolo della speranza, della pace e della volontà di cambiare, rivolto a chi porta la propria croce: ai disperati, ai dimenticati, a coloro che si perdono nei tempi bui delle guerre di oggi.

La figura della **Maddalena** irrompe sulla scena con un dolore intenso e silenzioso. Il suo mantello rosso, colore della passione, e i capelli dorati e scomposti sembrano aprirsi tra le pieghe del drappo come un segno di luce in arrivo. Curva a terra, come un'umanità senza speranza, Maddalena esprime tuttavia un gesto di condivisione: le braccia e le mani aperte diventano simbolo di pietà, solidarietà e possibile rinascita.

Quelle braccia, inizialmente metafora della crocifissione, si trasformano così in un **gesto di volo verso il cielo**, verso la speranza. Dalla disperazione nasce un atto d'amore, un percorso di riscatto spirituale e sociale.

Da questa visione prende forma il progetto della mostra, sviluppato insieme al responsabile del settore cultura della Provincia di Lodi e approfondito durante la **Quaresima del 2025**, in vista della Settimana Santa. Il percorso espositivo propone momenti della **Passione di Cristo**, accostati a citazioni di grandi artisti e inseriti in contesti legati alla realtà contemporanea.

Le scene dell'attualità dialogano con i momenti della **Via Crucis**, quasi a raddoppiare le sofferenze di Cristo nelle ferite del nostro tempo.

Il titolo scelto, “**La Passione di Cristo come Speranza**”, intende sottolineare un messaggio che parla non solo ai credenti, ma anche ai laici e a tutti coloro che sentono il bisogno di coltivare una dimensione spirituale e di prendersi cura del destino dei propri simili.

La mostra invita a una riflessione condivisa: una tensione verso il cambiamento, una forma di utopia nel senso più positivo del termine, intesa come impegno a trasformare le difficoltà del mondo e a riscoprire la dimensione sacra della vita.

Come ha ricordato il filosofo **Massimo Cacciari**, il Bene supera ogni determinazione dell'essere e il pensiero umano, nella sua libertà, può spingersi oltre ciò che appare possibile, alla ricerca del **sacro**. Una ricerca che oggi appare sempre più urgente: andare oltre i confini dell'“io”, come spesso ricordava anche **Papa Francesco**.

Le **quattordici stazioni della Via Crucis**, con un'estensione all'Ascensione sono qui raccolte e reinterpretate in **dieci opere**. Gli artisti citati, scelti per le loro connessioni simboliche con il presente e per il loro valore emotivo e artistico, appartengono a epoche diverse: dal Trecento fino alle correnti della modernità.

Il percorso si conclude con un'immagine di **unione e pace**: una danza ispirata a Matisse accanto alla *Colomba della Pace* di Picasso. Sopra di esse appare il Cristo che ascende al cielo, tratto da un dipinto del Malosso, invitando simbolicamente anche lo spettatore a sollevare lo sguardo e a salire verso una dimensione più alta.

Ottorino Buttarelli

Orari della mostra:

- **Mattino: 10.00 -12.00**
- **Pomeriggio: 16.00 - 19.00**



**Oratorio di San Rocco-
Villafranca di Verona
dal 28 marzo al 6 Aprile 2026**